

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

UTILIZZO DELLE BIOMASSE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA AI COMBUSTIBILI FOSSILI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLA CENTRALE DELLE BUDRIE.

Nr. Progr. **52**
Data **23/07/2012**
Seduta NR. **10**
Titolo **6**
Classe **9**
Sottoclasse **0**

Adunanza APERTA di PRIMA convocazione in data 23/07/2012

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella apposita sala del Municipio, oggi **23/07/2012** alle ore **20:00** in adunanza APERTA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
ROPA LORIS	S	MOSCATELLI FRANCESCO	S	GALLERANI GABRIELE	S
MARCHESINI LORIS	S	ROMA ANNALISA	S	RONCAGLIA FRANCESCO	S
VERONESI GIAMPIERO	S	RIMONDI MORGAN	S	FACCHINI RICCARDO	S
TOLOMELLI VANNA	N	MALAGUTI FIORENZO	S	ZAVATTARO LEONARDO	S
SBLENDIDO SAVERIO	S	MADDALONI CARMINE	N	CANNONE TIZIANA	S
QUERZÈ DAVIDE	S	DE FRANCESCHI LUCIANA	N	GIORDANO ANTONIO	N
BARTOLINI MONICA	N	IOVINO PAOLO	N	MORANDI NADIA	S
<i>Totale Presenti: 15</i>		<i>Totali Assenti: 6</i>			

Assenti giustificati i signori:

TOLOMELLI VANNA, BARTOLINI MONICA, MADDALONI CARMINE, DE FRANCESCHI LUCIANA, IOVINO PAOLO, GIORDANO ANTONIO

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

LAZZARI MASSIMILIANO, MONARI CARLO

Partecipa il VICE SEGRETARIO del Comune, *SAGGINI PATRIZIA*.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE, VERONESI GIAMPIERO invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nel giorno precedente.

OGGETTO:

UTILIZZO DELLE BIOMASSE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA AI COMBUSTIBILI FOSSILI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLA CENTRALE DELLE BUDRIE.

Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio "Aperto", il Presidente a nome del Consiglio Comunale ringrazia per la presenza l'Assessore Provinciale, Emanuele Burgin, e il Sindaco di San Giovanni in Persiceto, Renato Mazzuca.

Il Presidente, inoltre, dà informazioni in merito allo svolgimento della discussione nonché ai tempi di intervento.

Durante la trattazione del punto entra l'Assessore Monari.

Il Presidente apre la seduta del Consiglio passando la parola al **Sindaco** che, innanzitutto, ringrazia a Sua volta l'Assessore Provinciale, il Sindaco di San Giovanni in Persiceto nonché tutti gli intervenuti e successivamente introduce l'argomento in discussione;

Il Presidente passa la parola al **Sindaco** di San Giovanni in Persiceto e all'**Assessore** della Provincia di Bologna e in successione ai Capigruppo Consiliari che intervengono nell'ordine come segue: **Morandi** (Vice Capogruppo "Sinistra Unita per Anzola"), **Gallerani** (Capogruppo "La nostra Anzola") e **Marchesini** (Capogruppo "Con Ropa. Insieme per Anzola") il quale oltre al suo intervento proietta delle slides di presentazione sul tema in oggetto, documento allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

A questo punto il **Presidente** concede la parola ad alcuni rappresentanti del Comitato Avatar che presentano un documento, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Successivamente, intervengono il Consigliere **Cannone**, il **Sindaco**, il **Sindaco** di San Giovanni in Persiceto, i Consiglieri **Morandi**, **Gallerani**, **Marchesini**, un cittadino, il **Sindaco** ed infine l'**Assessore** della Provincia di Bologna il quale dichiara di impegnarsi a dare le risposte scritte al documento presentato dal Comitato Avatar.

Per tutto quanto sopra si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al Prot. n. 13180.

Energia da biomasse

Consiglio comunale straordinario ed aperto per discutere sull'utilizzo delle biomasse per la produzione di energia alternativa ai combustibili fossili, con particolare riferimento alla localizzazione della centrale delle Budrie.



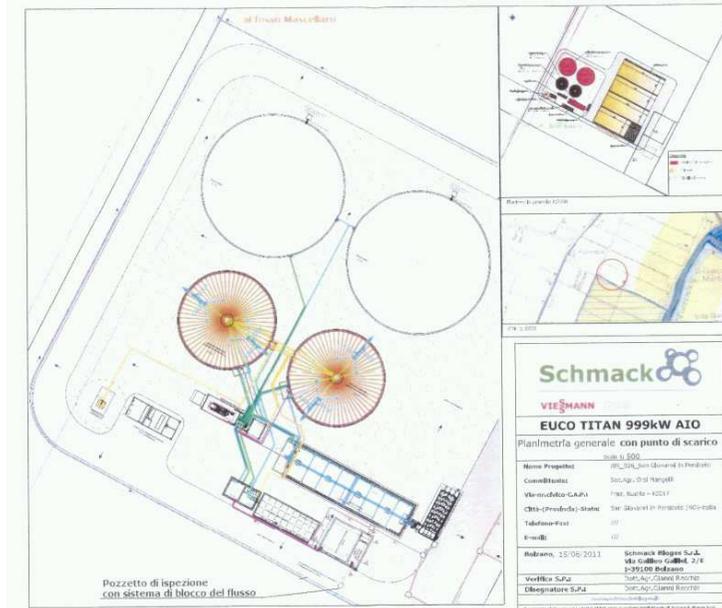
- Consiglio Comunale aperto e straordinario: una buona occasione per saperne di più su questo argomento, per confrontarci, perché ogni punto di vista possa essere presentato
- Quindi grazie ai cittadini del “Comitato biomasse Avatar” di San Giacomo del Martignone che hanno chiesto questo Consiglio aperto e ai gruppi di minoranza che l’hanno proposto; al Sindaco e al gruppo di maggioranza è spettato di dare una risposta positiva pronta e senza formalità, dopo una utilissima seduta della Commissione consiliare competente
- Tutto ciò parte da una petizione di 285 cittadini di San Giacomo che, lo voglio dire subito con franchezza (come nello stesso senso ho risposto al sig. Cappelletti per scritto e all’amico Crepuscoli verbalmente), mentre chiedono una cosa giusta e semplice, premettono però considerazioni non del tutto accettabili e con già giudizi negativi sulle Amministrazioni Comunali coinvolte, prima ancora che fosse iniziato il confronto; chiarito questo, discutiamo, ascoltiamoci, in modo che riusciamo a fare un passo in avanti, soprattutto a favore della trasparenza e della serenità dei cittadini. Con la consapevolezza che lo facciamo in un Comune in cui non c’è ancora nessun impianto a biomasse e che l’unico proposto, data la zona, è stato sconsigliato con successo dal Sindaco al privato proponente



Due premesse

- Quindi è vero che eventuali esalazioni odorigene, traffico di automezzi sono fenomeni che non si fermano al confine di Anzola, ma è anche vero che stiamo parlando di un impianto a circa 1,2 km da San Giacomo (in linea d'aria), immerso in un ambito rurale e costruito in quella località (Via Mascellaro, 7) dopo un accordo positivo e non scontato fra il Sindaco Mazzuca, i cittadini delle Budrie e la proprietà Orsi-Mangelli
- Il fenomeno Nimby (“non nel mio giardino”) non ha una connotazione per forza negativa. Certamente questi impianti sono necessari ed utili e da qualche parte (cercando il minor impatto per i cittadini) vanno fatti (in Germania vi è un numero di impianti quasi 10 volte quelli in Italia). Ma concordo con gli psicologi sociali che stanno considerando in modo non necessariamente negativo questa reazione "contro" per installazioni nel proprio territorio. Tant'è che ora questo fenomeno viene chiamato più giustamente LULU (Locally Unwanted Land Use, cioè usi indesiderati dei territori locali). Quindi: la preoccupazione, il costituire un comitato, la protesta dei cittadini per me sono sempre meglio della indifferenza della gente. Poi, nel confronto, ognuno ascolta, riflette, dice le sue opinioni e chi deve assumersi le responsabilità, se le assume. Cosa che noi della maggioranza politica di Anzola abbiamo sempre fatto.

L'impianto in discussione: Via Mascellaro, 7 – San Giovanni in Persiceto



23 luglio 2012 - Consiglio Comunale aperto

“Utilizzo delle biomasse per la produzione di energia alternativa ai combustibili fossili, con particolare riferimento alla localizzazione della centrale delle Budrie”



Allegato prescrizioni Provincia

Esempio:

..... 24.Lo stoccaggio delle biomasse, dovrà essere condotto adottando tutti gli accorgimenti operativi necessari ad evitare la formazione di esalazioni moleste, fenomeni di fermentazione e putrefazione e l'imbrattamento delle aree circostanti con residui o colaticci;

25.Tutte le sostanze in ingresso all'impianto che presentino caratteristiche tali da far presumere l'avvio dei processi fermentativi aerobici capaci di generare emissioni odorigene moleste imputabili al funzionamento e/o gestione dell'impianto stesso, dovranno essere destinate all'alimentazione diretta del digestore tramite le attrezzature esistenti, i silos verticali, i moduli di carico, le prevasche o comunque con modalità confinate, allo scopo di evitarne ogni possibile diffusione nell'area attigua all'impianto;

28.Nel caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, come ad esempio l'estrazione degli agitatori, che possono comportare la fuga, se pur temporanea di biogas e la formazione di esalazioni maleodoranti, la ditta deve darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione Provinciale di Bologna e al Distretto Territoriale di Pianura dell'Arpa anche a mezzo fax, fornendo indicazioni sulle cause tecniche e la presunta durata della fermata e gli eventuali interventi.

.....



Cosa ne pensiamo noi, maggioranza consiliare del Partito Democratico di Anzola dell'Emilia? Cosa diciamo a proposito delle biomasse e di questo impianto di Via Mascellaro?

- L'impianto è stato autorizzato un anno fa, dopo una lunga concertazione che ha portato ad una diversa locazione, lontana da centri abitati. Ed è stato autorizzato in base alla normativa vigente e con 72 prescrizioni, molte delle quali attinenti proprio alla gestione in esercizio, al monitoraggio periodico, alla gestione di eventuali situazioni anomale.
- In questa vicenda ed anche con la normativa vigente (in Emilia Romagna migliorata con i diversi provvedimenti del 2011 che introducono alcuni vincoli aggiuntivi), un aspetto negativo è certamente il ruolo formalmente impotente dei Comuni nel processo autorizzativo; nel caso che discutiamo un risultato positivo si è avuto grazie alla pressione del Sindaco Mazzuca, ma non era scontato e non era obbligatorio.
- Questi impianti a biomasse (il principio di funzionamento delle centrali alimentate a biomasse si basa sulla conversione dell'energia termica, ottenuta con la combustione della biomassa o con la combustione del biogas, derivante dalla digestione anaerobica della biomassa stessa, in energia meccanica e successivamente in energia elettrica) sono importanti come produzione di energia da fonti rinnovabili e devono essere fatti, secondo le leggi e con il coinvolgimento dei cittadini interessati



Le biomasse costituiscono un'importante fonte energetica rinnovabile, il cui ruolo potrebbe essere determinante per il raggiungimento degli obiettivi fissati con il Protocollo di Kyoto, con il successivo «pacchetto clima-energia», per il rispetto dei molteplici impegni assunti dal nostro Paese, a partire dall'attuazione del piano nazionale d'azione per le energie rinnovabili, il quale prevede la definizione del contributo delle varie fonti per conseguire gli obiettivi stabiliti in ambito comunitario per il 2020, ossia 17 per cento di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili sul consumo totale di energia e 10 per cento sul consumo totale di carburanti;

- in sostanza, per quanto riguarda le biomasse è previsto, sempre al 2020, un obiettivo di 18,8 terawattore di energia elettrica e 5,7 megawatt di energia termica; questi valori indicano che **il 45 per cento del piano nazionale d'azione per le energie rinnovabili sarà realizzato grazie alle biomasse**;

-il 13 febbraio 2012 **la Commissione europea** ha adottato una strategia per la bioeconomia in Europa che **considera le biomasse quale elemento centrale per definire un'economia post-petrolio in Europa**



- adottare i decreti attuativi previsti per favorire l'utilizzo del biometano e la produzione di energia elettrica e termica da impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- verificare l'applicazione sul territorio nazionale delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e del burden sharing;
- adottare ogni iniziativa per una regolamentazione ottimale in merito alla localizzazione degli impianti di piccole dimensioni, con l'obiettivo di incentivare il settore delle agroenergie salvaguardando la funzione primaria dell'agricoltura, il paesaggio agrario e l'equilibrio urbanistico;
- differenziare il sistema degli incentivi sfruttando innanzitutto le risorse locali nel rispetto della vocazione agricola del territorio;
- favorire un protagonismo dell'imprenditoria agricola italiana, al fine di incentivare l'opzione agroenergetica come fonte integrativa di reddito;
- consentire l'uso dei materiali organici presente nei rifiuti per la produzione di energia sia attraverso combustione diretta che attraverso la produzione di biogas, risolvendo le attuali problematiche e controversie circa l'identificazione di sottoprodotti da utilizzare in ambiente agricolo.

(dalla Mozione del gruppo PD sulle "biomasse", approvata dalla Camera dei Deputati - 29 marzo 2012)



- promuovere la realizzazione di impianti che siano compatibili con le esigenze di vivibilità dei territori, con la salvaguardia delle produzioni agricole, specie quelle orientate alla qualità del prodotto, stabilendo criteri per lo sfruttamento prevalente delle biomasse locali; in particolare, sarebbe opportuno prevedere meccanismi disincentivanti per l'importazione di materiale dall'estero e, in maniera diversa, l'impiego di colture dedicate quando non da filiera corta;
- una delle principali preoccupazioni riguarda il pericolo di trasformazione delle colture agricole attualmente destinate all'alimentazione umana (food) e alla zootecnia (feed) in colture finalizzate alla produzione di energia (fuel), con immaginabili alterazioni del mercato dei prodotti agricoli e zootecnici, rischiando di trasformare la finalità originaria delle agroenergie - di attività integrativa del reddito in agricoltura - in attività sostitutiva dell'agricoltura;
- evitare un'eccessiva concentrazione di impianti e migliorare la programmazione territoriale, in modo da mantenere la coerenza con gli obiettivi che in tutti questi anni hanno determinato il sostegno allo sviluppo degli impianti agroenergetici di piccole dimensioni nell'ottica esclusiva della multifunzionalità dell'agricoltura; occorre, quindi, che la governance delle regioni o, quando delegate, delle province sui territori sia ben organizzata e studiata nell'intera sua complessità, senza permettere la concessione di autorizzazioni quando non sono presenti tutte le corrette rassicurazioni per la sostenibilità ambientale.

(dalla Mozione del gruppo PD sulle “biomasse”, approvata dalla Camera dei Deputati - 29 marzo 2012)



Mozione PD
biomasse

Impianti a biogas: le regole di **LEGAMBIENTE** **emilia-romagna**

“Il ricorso alle fonti di energia rinnovabile è una strada obbligata per abbandonare i combustibili fossili e combattere i cambiamenti climatici, e gli impianti a biogas rappresentano una possibilità importante, in una regione come la nostra ricca di scarti organici zootecnici e agroindustriali”

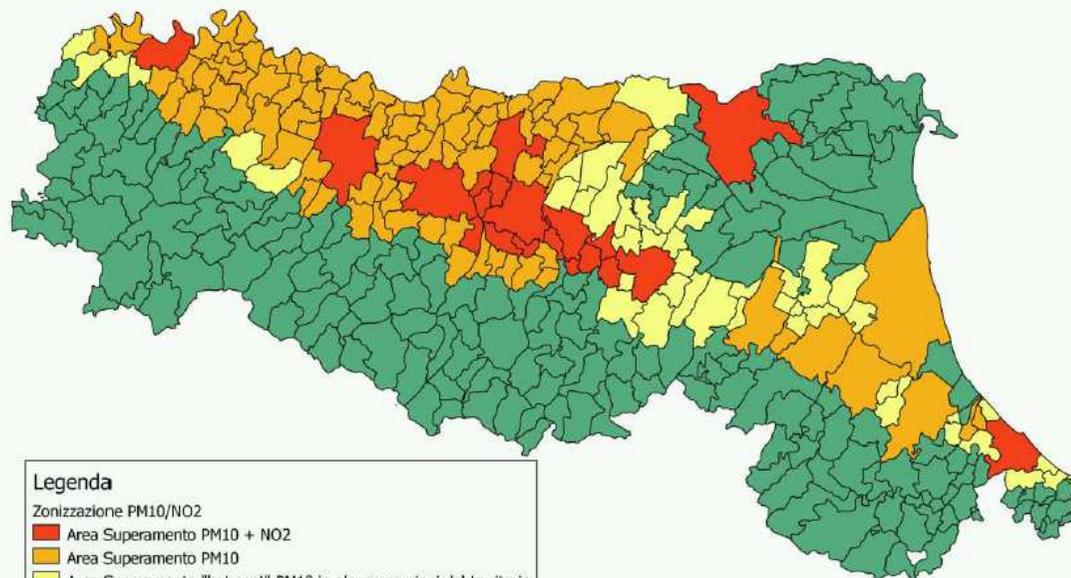
- **Evitare concentrazioni di impianti e i lunghi trasporti delle biomasse**
- **Un drastico freno alle colture energetiche dedicate**
- **Fermare gli impianti che generano disagi**
- **Immettere il biometano in rete, la strada da percorrere**
- **Un corretto utilizzo dei digestati**
- **Modulare gli incentivi economici per premiare i buoni impianti**

(dal documento di LEGAMBIENTE inviato oggi a Regione, ANCI ed UPI dell'Emilia Romagna – Gennaio 2012)



Le regole di
Legambiente

Zonizzazione territoriale di riferimento



Legenda

Zonizzazione PM10/NO2

■ Area Superamento PM10 + NO2

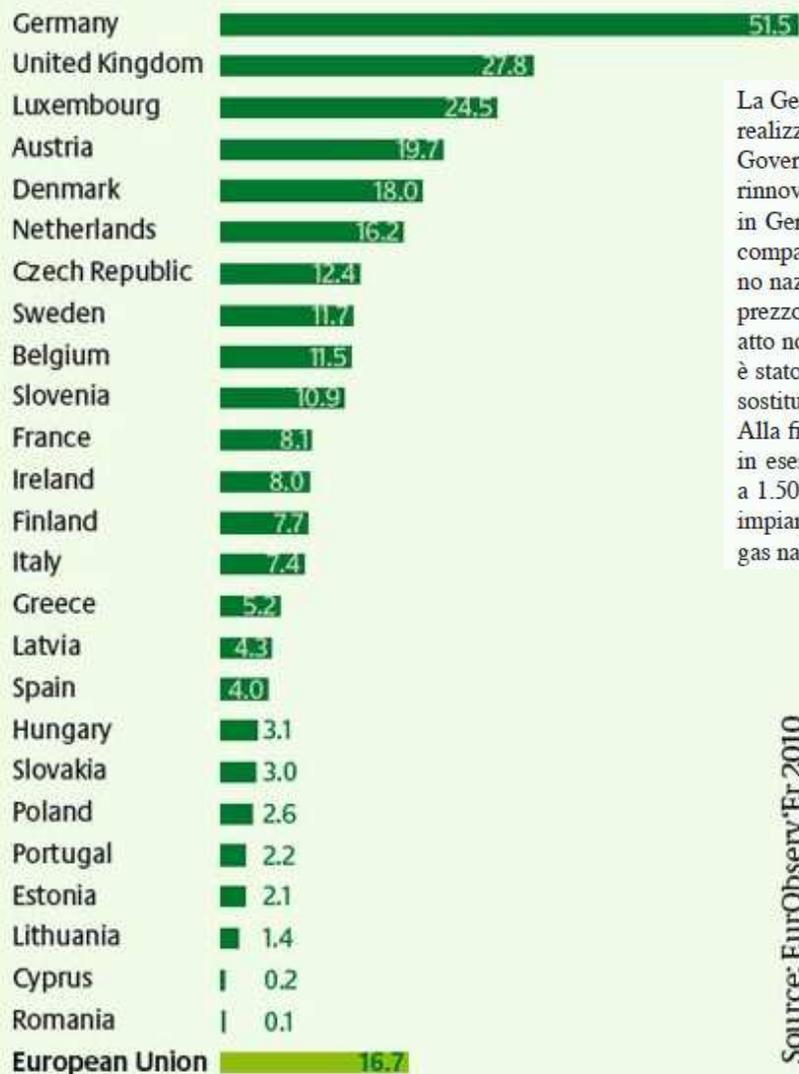
■ Area Superamento PM10

■ Area Superamento "hot spot" PM10 in alcune porzioni del territorio

■ Area senza superamenti



Infine, come è previsto dalla legislazione regionale, chiediamo grande attenzione al monitoraggio delle emissioni inquinanti, a partire dalle polveri sottili. Occorrono infatti prevedere i controlli sufficienti che possano evitare funzionamenti impropri degli impianti e potenzialmente inquinanti.



La Germania è il Paese dell'Unione Europea in cui si è maggiormente diffusa la realizzazione di impianti di biogas, grazie a una serie di opportunità offerte dal Governo già negli anni passati per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, così da ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. In particolare in Germania, negli ultimi 15 anni, la digestione anaerobica si è sviluppata nel comparto zootecnico, grazie alla politica di incentivazione adottata dal Governo nazionale, che, oltre, a erogare un contributo sull'investimento, riconosce un prezzo per l'energia elettrica da biogas che può arrivare, dal 2009, con l'ultimo atto normativo dell'agosto 2008, fino a 26,7 c€/kWh per un periodo di 20 anni; è stato incentivato con questo ultimo atto, anche il biometano, con l'obiettivo di sostituire il 10% del gas naturale entro il 2030.

Alla fine del 2009, secondo i dati dell'Associazione Biogas tedesca, risultavano in esercizio circa 4.500 impianti, per una potenza elettrica installata superiore a 1.500 MW. Il biogas viene utilizzato soprattutto in cogenerazione. Inoltre, 15 impianti immettono il biometano, dopo la purificazione del biogas, nella rete del gas naturale.

Source: EurObserv'Er 2010

Primary energy production from biogas per capita in the EU in 2009 (toe / 1,000 inhabitants).

Il territorio comunale costituisce il dogma centrale

Obiettivi al 2020: 20/8,9/23,4

Riduzione delle emissioni del 20%
Riduzione dei consumi del 23,4%
Energia rinnovabile per l'8,9%

Tutto quello in più rispetto all'obiettivo regionale è credito

Tutto ciò che manca rispetto all'obiettivo regionale è debito

23 luglio 2012 - Consiglio Comunale aperto

“Utilizzo delle biomasse per la produzione di energia alternativa ai combustibili fossili, con particolare riferimento alla localizzazione della centrale delle Budrie”



**MANIFESTO
SULLE ENERGIE RINNOVABILI DA BIOMASSA IN AGRICOLTURA
ISTITUZIONI, IMPRESE AGRICOLE, TERRITORIO,
INSIEME PER CONDIVIDERE PRINCIPI E SCELTE SOSTENIBILI**

- ◆ siamo consapevoli che i cittadini temono i possibili effetti negativi degli impianti, che solitamente si manifestano in corrispondenza di una deficitaria progettazione, realizzazione o gestione degli impianti e pertanto possono essere efficacemente prevenuti mediante l'adozione di particolari accorgimenti costruttivi, e tramite una corretta pratica gestionale. La normativa regionale definisce le misure strutturali e di monitoraggio che consentono di mitigare gli impatti ambientali e pertanto porremo particolare attenzione agli aspetti tecnici nella fase autorizzativa;
- ◆ riteniamo che il processo di analisi e valutazione di un progetto debba essere svolto in modo trasparente, garantendo una costante comunicazione con i cittadini; le imprese agricole sono felici di accogliere i cittadini in azienda, per mostrare il funzionamento degli impianti e la loro sicurezza;
- ◆ la libertà dell'iniziativa imprenditoriale, se realizzata nel pieno rispetto della Legge, è riconosciuta dalla nostra Costituzione; apprezziamo e siamo orgogliosi delle imprese agricole che investono in impianti a biomasse, contribuendo a produrre per tutti noi energia pulita.

l'art. 9 della Costituzione: *“La Repubblica ... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*

l'art. 32 della Costituzione : *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti”*

l'art. 41 della Costituzione: *“L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La Legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali”*



Manifesto biomasse
Provincia

L principio di sostenibilità ambientale ci aiuterà a favorire nuovi stili di vita ed la progressiva consapevolezza culturale sui limiti delle risorse energetiche, dell'acqua, dell'aria, del suolo. L'acqua in particolare è un bene fondamentale il cui accesso e qualità, devono essere garantiti a tutti.

La raccolta differenziata dei rifiuti, in questo mandato è passata dal 33% al 47%. Un buon risultato, fra i primi in Provincia di Bologna, ma ci dobbiamo preparare ad un salto di qualità, per un aumento significativo della raccolta differenziata ed una diminuzione della produzione di rifiuti. In modo graduale e condiviso intendiamo **attivare la raccolta "porta a porta"**, coinvolgendo le famiglie e le imprese con una comunicazione ed una organizzazione che aiuti tutti a collaborare. In questo senso riteniamo importante anche il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo economico, mentre assieme ai privati ed alle aziende di produzione e distribuzione ci impegneremo per promuovere una diminuzione significativa dei rifiuti (imballaggi, bottiglie in Pet, etc.). Proseguirà l'impegno verso la tutela e la salvaguardia del patrimonio del **verde pubblico**.

Ci impegniamo, assieme al Consorzio di Bonifica, a realizzare gli interventi già progettati di messa in **sicurezza**

della rete dei corsi d'acqua e dei canali, per ridurre il rischio idraulico ed evitare il ripetersi degli eventi del maggio-giugno 2008.

Proseguiremo nel **rinnovo del parco automezzi** di Comune e ANTEA con l'acquisto di veicoli ecologici e ad emissioni ridotte (metano, ibride benzina-elettrico) perché, in questo come in altri campi, sono le pubbliche amministrazioni le prime a dover dare il buon esempio.

Sulle **società pubbliche** delle quali il Comune detiene quote azionarie (Hera, Geovest) sarà costante e attento il controllo e la condivisione delle scelte di sviluppo e manutenzione delle reti e delle scelte di politica tariffaria su scala provinciale. Il tutto nell'interesse del cittadino che deve ottenere servizi di qualità.

Quale nuovo progetto intendiamo valutare la realizzazione del **Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)**, uno strumento in grado di integrare il fattore energia nelle politiche di miglioramento dell'ambiente urbano. Il PEAC individua e regola le azioni da compiere per razionalizzare l'uso dell'energia e delle fonti rinnovabili nel settore pubblico e privato e rende attuabili le indicazioni del Piano energetico regionale riguardo a risparmio energetico ed efficienza, con attenzione agli interventi compatibili con il territorio.



Il Piano Energetico Ambientale Comunale è un obiettivo del nostro Programma 2009-2014



Ambiente

La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

(Art. 9)

23 luglio 2012 - Consiglio Comunale aperto

“Utilizzo delle biomasse per la produzione di energia alternativa ai combustibili fossili, con particolare riferimento alla localizzazione della centrale delle Budrie”

Impianto Le Budrie : è tempo che ognuno si assuma le proprie responsabilità !

Come Presidente del Comitato ed a nome di tutti ringrazio il Sindaco Ropa e l'intero Consiglio comunale per aver messo in agenda questo incontro ed averci così offerto l'opportunità di confrontarci su un tema – impianto biomasse adiacente la frazione San Giacomo in Martignone- la cui ormai prossima ultimazione, ha creato nei cittadini-residenti preoccupazioni tali che hanno manifestato con una petizione che ha raccolto 285 firme. Si è poi costituito un Comitato denominato AVATAR che ha consegnato a chi è al tavolo della Presidenza un documento che contiene le ragioni delle nostre lagnanze, che andiamo ad argomentare; non senza salutare il Sindaco Mazzuca e l'Assessore alla Provincia Burgin autorevoli ospiti i cui interventi abbiamo apprezzato ma ai quali intendiamo replicare esponendo le nostre perplessità.

Ciò detto, riteniamo in premessa ricordare che l'impianto è stato collocato a nostra insaputa, nel senso che nulla è stato detto ai residenti e non aver dato per tempo le informazioni del caso, oltre che una mancanza Istituzionale, ha prodotto una situazione per la quale abbiamo potuto muoverci - in pratica- ad impianto quasi ultimato e quindi con tempi ristrettissimi. Al riguardo ci lascia anche molto perplessi il fatto che di questo impianto sembra non ne fossero a conoscenza nemmeno i Consiglieri comunali; ragione per cui ci pare di poter dire che anche l'Unione dei Comuni in questo caso non abbia certo dato prova di coordinamento ed efficienza. Ma tutto questo è ormai il passato e vogliamo andare oltre con considerazioni e precise domande (con interventi successivi, non potendo farlo in uno solo)- che intendiamo porre a chi è al tavolo della Presidenza; così che anche i cittadini presenti in sala abbiano conoscenza delle nostre lagnanze. Passo quindi la parola agli amici che intervengono dopo di me, che daranno lettura del testo.

In merito al progetto abbiamo rilevato

che sul tema si è aperta una profonda discussione che ha visto dichiarazioni di diversi autorevoli soggetti, dei quali riportiamo, con ovvia sintesi- il concetto essenziale. Ci riferiamo a:

Legambiente che afferma che nello spirito della "DIRETTIVA 2009/28/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", che fissa il cosiddetto "obiettivo 20 20 20", in Emilia Romagna, come nel resto d'Europa, la costruzione d'impianti per la produzione di energia rinnovabile è stata favorita da incentivi. Purtroppo, si sono manifestati anche problemi. Innanzi tutto, la costruzione di nuove centrali è stata autorizzata in assenza di una programmazione che tenesse conto della sostenibilità di queste centrali, ed in particolare della disponibilità locale di biomasse idonee alla loro alimentazione. Si rende quindi necessaria la presenza di Piani Energetici Locali (comunali, sovracomunali, provinciali), che consentano di tenere conto della produzione e del consumo di energia a livello locale e delle conseguenti emissioni, e delle fonti disponibili. Questo darebbe la possibilità di pianificare in modo razionale la presenza degli impianti ed evitare il loro cumulo disordinato;

Consorzio dei Partecipanti S.Giovanni in Persiceto che in data 20/1/2012 ha dichiarato " in Linea generale si ritiene fuori da ogni logica l'utilizzo di prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale per la produzione di energia, così come riteniamo dannosa la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Appare altrettanto illogico assicurare alle centrali biomassa un utile d'esercizio rappresentato unicamente dagli incentivi erogati dallo Stato, ottenuti dalle tasse che pagano i cittadini. E' intenzione di questa Amministrazione porre all'attenzione di Regione, Provincia e Comuni i problemi su esposti.

- WWF Emilia Romagna che in data 9/9/2011 – afferma che "Diversi impianti già autorizzati, o in iter di autorizzazione, sono localizzati all'interno o vicino ad aree protette di livello comunitario (siti SIC/ZPS), sono alimentati da filiere dedicate (es. mais) sottraendo terreno prezioso alle produzioni alimentari, non danno garanzie sulla provenienza dei materiali, con impatti complessivi elevati in termini di emissioni, traffico e spreco energetico. Si tratta di un fenomeno che trova spiegazione negli interessi speculativi di tipo finanziario, piuttosto che in una strategia intelligente di lungo... Il WWF Emilia-Romagna chiede una moratoria..."

-ad un fiorire di Comitati di cittadini sul territorio dei comuni di terre d'acqua ma anche in ambito nazionale, che chiedono di essere rassicurati che non vi siano effetti collaterali negativi sulla salute;

- che le Istituzioni preposte (Regione e Provincia) hanno provveduto a modificare le norme (ad esempio riducendo la potenza degli impianti e gli incentivi) e quindi che si sta prendendo atto che la questione esiste; **-che anche politicamente** il tema è oggi all'ordine del giorno perchè vi sono prese di posizione di tutti i Partiti nazionali ed anche a livello locale; che è girata anche una richiesta di moratoria che condividiamo, perchè necessita che prima di fare nuovi impianti vi sia un progetto complessivo che ne verifichi la compatibilità;

-che troviamo infine discutibile il fatto che una legge dello stato consenta a due privati cittadini (azienda ed agricoltore) di poter decidere di fare un impianto ed esautorare i Sindaci dalle loro funzioni e con incentivi dello stato; cosa che riteniamo di dubbia costituzionalità; e che riteniamo che si debbano ulteriormente ridurre i contributi pubblici;

ci teniamo però a ribadire

-che malgrado le suindicate prese di posizione ed i dubbi di alcuni di noi, il Comitato non ha mai chiesto che l'impianto non si faccia, né che venga spostato, ma semplicemente di avere assicurazioni da chi li amministra -ergo il Sindaco ed Consiglio comunale- affinché verifichino che non provochi effetti negativi collaterali alla salute dei cittadini-residenti; **questo prima che l'impianto entri in funzione e che si proceda poi** ad impianto avviato, ai relativi necessari e previsti controlli

e siamo a formulare le seguenti domande

che altro non sono che le risultanze di una prima presa visione delle documentazioni relative.

1) L'impianto di cui parliamo è stato licenziato dalla Conferenza dei Servizi comunali di San Giovanni in data 6/6/2011 ma vi è una deliberazione successiva della Giunta Regionale n. 362 del 26/3/2012 che poneva nuovi vincoli tecnici; la domanda è la seguente: le modifiche che detta delibera imponeva sono state applicate dall' Azienda costruttrice e verificate da chi di competenza ?

2) Si afferma che a fronte di un progetto presentato non ci si possa opporre; ma il Sindaco - in quanto responsabile della salute pubblica- ha l'obbligo di verificare che le normative in materia di emissioni odorigine, tracciabilità di biomasse; relazione tecnica rete fognaria, valutazioni agronomiche, utilizzo digestato, falde acquifere ecc. e può intervenire e nel caso bloccare la costruzione. Il Sindaco ed il Comune di Anzola - in tutela dei loro amministrati- si impegneranno a farlo prima che l'impianto sia messo in funzione, rendendo i risultati pubblici?

3) Anche in materia di viabilità ed impatto acustico; è altra delega che è in capo al Sindaco Ropa il progetto prevede che nei periodi normali transitino n. 4-5 mezzi/giorno; e nei periodi di punta circa n. 21 mezzi/giorno . Detto che controlleremo anche noi, giorno per giorno se ciò corrisponde al vero, poiché sappiamo che il quantitativo reperibile non è sufficiente (vedasi Valutazione previsionale impatto acustico punto 4.2.1- che indica nella disponibilità di circa 200 ettari di terreno) il resto verrà reperito presso mercati locali, la domanda è: da dove transiteranno i mezzi, considerato che Via Mascellaro (su cui non sono previste modifiche sostanziali) è palesemente inadatta al traffico pesante? Si sono fatte le necessarie verifiche di fattibilità ?

4) In materia di sicurezza vi è una certificazione dei vigili del fuoco del 2011, quale sarà il programma temporale delle previste verifiche?

5) La relazione geologica-tecnica sul versante rischi sismici, si basa su una autocertificazione del 3/4/2012 (protoc. 14378- pratica sismica 26/2012); premesso che una autocertificazione lascia molto perplessi perchè lo fa l'interessato, rilevato che essendo il territorio di San Giovanni recentemente considerato zona sismica; si è proceduto a fare una verifica se detta documentazione è ancora compatibile con i nuovi parametri che la nuova collocazione di area sismica impone ?

6) Il programma delle manutenzioni è elemento essenziale affinché poi l'impianto con l'andare del tempo non crei problemi, ci potete assicurare che saranno fatti i controlli, con quali cadenze e reso pubblico così che tutti possano valutarne il funzionamento?

7) Si parla di un impianto che produce 0,999 KV quindi sotto la soglia di 1.000 KV (così da avere un incentivo statale maggiore) ma il progetto indica che si installa un motore di una potenza di KV 1249 decisamente superiore; nel progetto presentato dall'Azienda è presente tutto un processo di riduzione alla soglia prevista (sotto 1000 kv), è stato verificato che non si splafonerà e quindi l'Azienda non abbia a ricevere contributi in entità maggiore del dovuto?

8) Perchè non sono previsti a differenza di impianti di recente progettazione sistemi di abbattimento (filtri a carbone) delle emissioni in atmosfera per le valvole di sovrappressione presenti nell'impianto??

9) Dalla relazione impianti biogas e substrato paragrafo 3.1 pagina 18 si cita che la capacità di accumulo della singola cupola è pari a circa 800 metri-cubi ; poiché la legge in materia cita espressamente che non possa essere superiore a 500 metri-cubi, quale motivazione ha consentito di andare oltre ?

10) Infine, per avere una qualche certezza futura - in materia di salute pubblica (vedi emissioni odorigine, tracciabilità di biomasse; relazione tecnica rete fognaria, valutazioni agronomiche, utilizzo digestato, falde acquifere e quanto altro) riteniamo sia necessario fare un monitoraggio **ora** sullo stato delle cose; idem sul versante impatto acustico. La disponibilità di questi dati consentirebbe poi di confrontarli con i dati ad impianto **avviato** e così si potrà effettivamente verificare che impatto ha avuto la centrale sull'ambiente ! Possiamo avere assicurazione che anche questo monitoraggio sarà commissionato e reso pubblico?

In riferimento alle domande presentate, ci teniamo a precisare che a prescindere dalle risposte date in questa sede, che ovviamente rispettiamo, ci teniamo però a precisare che come Comitato - quindi portavoce delle istanze di tanti cittadini-residenti,- stiamo ultimando uno studio con il quale anche noi valutare se il progetto che l'azienda Orsi Mangelli metterà in opera, risponderà alle normative, anche recenti emanate in materia. Così facendo eserciteremo il diritto dei cittadini di controllo ma anche di verifica di come- chi ci amministra- spende i soldi pubblici.

Sulla base di questa impostazione, ne consegue che in questa assemblea ad ogni risposta pervenuta non seguirà necessariamente una nostra replica, se non in casi che lo giustificano. Vuoi per non rischiare di innescare un dibattito che portando via tempo poi non sia possibile affrontare tutte le altre domande; vuoi perchè sappiamo che la seduta è registrata e tutto rimarrà agli atti e quindi disponibile. Circostanza questa che ci consentirà -nel caso- di successivamente contestare con la necessaria documentazione ciò che non riteniamo condivisibile. Cosa non possibile in questo contesto che è inteso solo come occasione di un primo, vero confronto e di assunzioni di responsabilità e dove tutti i cittadini devono potersi esprimere.

Infine, proprio in merito **alle responsabilità** che è il punto centrale del nostro agire, si rende necessaria una importante e decisiva precisazione.

Il Comitato ed i cittadini hanno firmato una petizione con la quale chiedevano **due** momenti distinti di discussione. In primis la convocazione di un Consiglio comunale di Anzola aperto ai cittadini con lo scopo di **sapere cosa ne pensano il Sindaco Ropa ed i consiglieri comunali** su questo impianto, intendendo con ciò l'espressione di un parere argomentato e se il Sindaco si impegnava a fare tutti i controlli di Sua competenza. Questo incontro era volutamente giustificato perchè se è vero che sono le Regioni e la Provincia a decidere e che l'impianto è collocato nel comune di San Giovanni è evidente però che ora il tutto va valutato in ambito dell'Unione dei Comuni; ma non solo. Appare altresì palese che chi è stato eletto in Consiglio comunale ad Anzola (Sindaco e Consiglieri tutti) non possano lavarsene le mani, ma devono fare proprie le istanze di chi amministrano e quindi assumersi in questa sede Istituzionale le loro responsabilità.

Poi avevamo chiesto **un secondo momento** di discussione che prevedeva un incontro con il Sindaco di San Giovanni Sig. Mazzuca- in quanto primo cittadino del Comune dove si installa l'impianto- occasione nella quale avremmo chiesto tutte le spiegazioni tecniche e normative che gli competono sull'impianto; ma il Sindaco Ropa ha ritenuto di coinvolgerlo subito (assieme ad un autorevole rappresentante della Provincia), che sono ovviamente presenze gradite ma questo ci ha costretti a fare domande anche su argomenti che avremmo posto successivamente e quindi rendere più congruo il nostro contributo alla discussione. Ragione per cui abbiamo pensato di redigere il documento distribuito; così che intanto rimanga da un lato traccia scritta dei temi e dall'altro -ognuno per quanto di competenza- si assuma le proprie responsabilità. Che per quanto attiene al Sindaco Mazzuca, non sono di ordine politico perchè del Suo operato dovrà risponderne ai propri elettori e non a noi.

In buona sostanza e concludendo, poiché abbiamo chiesto assicurazioni e certezze a tutti riteniamo che anche noi come Comitato dobbiamo fare la nostra parte; ragione per cui assicuriamo i Sindaci, gli Amministratori locali e l'Azienda costruttrice Orsi Mangelli (che non è presente ma ovviamente ha le sue responsabilità) di stare certi che verificheremo in ogni dettaglio il progetto presentato; ma non solo. Terremo monitorata la situazione anche dopo che l'impianto sarà attivato con una vigilanza attiva che trova una giustificazione che riteniamo da tutti condivisa: si tratta della nostra salute e quella dei nostri figli. Come vedete fra poco sarò madre ed ho diritto e pretendo di sapere se l'impianto gli creerà danni alla salute. Ed aggiungo che ci battiamo con forza anche in difesa del valore della nostra casa costata sacrifici; motivazioni che giustificano la massima decisione. Tutto ciò lo faremo ovviamente informando e coinvolgendo i cittadini-residenti, perchè in ultima analisi dovranno essere loro ad assumere decisioni; noi come Comitato cercheremo in tutta modestia di onorare il mandato avuto.

Infine siamo ad avanzare formale richiesta di avere documentazione scritta delle risposte date in questa sede alle nostre domande. Va da se che se le ritenessimo insufficienti e/o dallo studio che stiamo facendo delle documentazioni, emergessero motivazioni che le giustificassero; ci riserviamo ovviamente di fare tutte le ulteriori iniziative del caso e nelle sedi opportune.

Nel ribadire e sottolineare che saremmo ben lieti che le nostre preoccupazioni si dimostrassero infondate e quindi che l'impianto non avrà - come qualcuno afferma- effetti negativi e non ci saranno problemi;

si ringrazia tutti i presenti della cortese attenzione-

il Comitato Avatar

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 52 DEL 23/07/2012

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
VERONESI GIAMPIERO

IL VICE SEGRETARIO
SAGGINI PATRIZIA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 31/07/2012